

*Notice du Chef de la Division des Affaires étrangères  
du Département politique, P. Bonna*

Berne, 19 août 1943

NOTICE SUR LA SITUATION EN ITALIE<sup>1</sup>

Le second bombardement de Rome a interrompu à nouveau les communications entre le nord et le sud de la Péninsule. L'effet psychologique semble être moindre que celui causé par le premier bombardement.

Les trois bombardements consécutifs de *Milan* ont produit des ravages effroyables<sup>2</sup>. Le centre de Milan peut être considéré comme détruit.

La destruction de la centrale téléphonique et télégraphique a pour effet l'interruption totale, peut-être pour plusieurs mois, des communications téléphoniques et télégraphiques entre la Suisse et l'Italie qui étaient exclusivement basées sur cette centrale. Les communications téléphoniques avec Rome sont possibles via Vienne, mais elles sont lentes et mauvaises.

Si Milan est détruit, son aérodrome ne l'est pas. Le courrier de Zagreb est arrivé le 17 août en avion à Milan. Les constatations qu'il a faites ne sont pas dénuées d'intérêt (annexe).

1. *Remarque manuscrite de Pilet-Golaz*: lu au C[onseil] F[édéral] le 19.8.43.

2. *Cf. la lettre du Consul à Milan, Brenni, au DPF, du 14 août*: Una valanga di ferro e di fuoco si è abbattuta su Milano. La notte sul 13 (giorno fra i più infausti per questa città) è stata, nel vero senso della parola una notte di tregenda, di rovina e di morte. Il bombardamento è durato 45 minuti. La Radio alleata stessa ha ammesso d'aver gettato su Milano 1 milione di chilogrammi di bombe ed esplosivi. Tutta la parte nord della città, che può essere compresa a nord della linea Sempione (Cimitero di Musocco) – Duomo, Stazione Centrale, è stata devastata. Se si vogliono usare dei termini tragicamente diventati di moda si dovrebbe dire che è stata «coventrizzata» o «stalingradizzata». Certe zone, come quella vastissima del Sempione, sono state ridotte in uno stato tale da non potersi descrivere: bisogna aver visto.

Milano, ieri, era un rogo: una casa su tre bruciava. Ed una casa su tre giaceva in rovine. Squadre di pompieri, con ogni mezzo, si prodigavano nell'opera di spegnimento. Purtroppo anche l'acqua mancava e si dovette ricorrere all'acqua del Naviglio pompata con piccole pompe a compressore. Oggi ancora moltissime case bruciano poiché nuovi incendi si sviluppano in seguito all'accensione delle parti fosforose rimaste ieri inumidite e seccate nel frattempo.

Il quadro generale di Milano può essere compendiato in una sola parola: desolazione. Tutti i mezzi di trasporto (tram, tramvie, treni ecc.) sono paralizzati e fermi. La rete tramviaria cittadina, nella vasta zona colpita, non funzionerà Dio sa fino a quando. I treni, in tutte le direzioni, non arrivano che a 10-15 chilometri dalla città. Per accedervi non ci sono mezzi di trasporto. In tal modo, il corriere per Genova, giace ancora qui. Sto facendo l'impossibile per farlo proseguire, ma non so come e quando ciò sarà possibile.

I miei collaboratori, sfollati nella Provincia, debbono fare delle decine di chilometri a piedi od in bicicletta per venire in ufficio e per tornare via alla sera. É quindi comprensibile che i lavori del Consolato siano paralizzati.

[...]

19 AOÛT 1943

1297

Le courrier Walser a pu prendre, le 17 août après-midi, contact avec M. Brenni. Le Consulat est en partie détruit; le personnel, sain et sauf. La colonie est dispersée et il est difficile d'avoir des nouvelles précises.

Malgré notre demande, M. Brenni n'a pu jusqu'ici envoyer un collaborateur à Chiasso pour faire rapport.

Nous n'avons pu encore obtenir de la Légation d'Italie l'autorisation d'envoyer un fonctionnaire en automobile pour voir ce qui se passe à Milan et nous faire rapport.

Les bruits de *révolution* dans le nord de l'Italie semblent totalement controuvés.

Aucune nouvelle de *Turin* ne peut parvenir ni à Berne ni à la Légation de Suisse à Rome.